



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura

ALLEGATO A alla Dgr n. 2054 del 19 novembre 2013

pag. 1/21



UNIONE EUROPEA



REGIONE DEL VENETO

**PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE
parte FESR 2007-2013
OBIETTIVO “COMPETITIVITA’ REGIONALE E
OCCUPAZIONE”**

Asse 5
Linea di intervento 5.1
Azione 5.1.1 “Cooperazione interregionale”

**BANDO N. 2/2013
CONTRIBUTI PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI DI RICERCA
INDUSTRIALE E SVILUPPO SPERIMENTALE, A CARATTERE
INTERREGIONALE**



INDICE

1 – FINALITÀ.....	3
2 – CONTENUTO E CARATTERISTICHE DEI PROGETTI FINANZIABILI	3
3 – BENEFICIARI	5
4 – DOTAZIONE FINANZIARIA	6
5 – AMMISSIBILITA' DELLA SPESA.....	6
6 – TIPOLOGIA E INTENSITÀ D' AIUTO	7
7 – DURATA DEGLI INTERVENTI.....	8
8 – CUMULO DEGLI AIUTI.....	8
9 – MODALITA DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA.....	8
10 – ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE DEI PROGETTI PRESENTATI	11
11 – FORMAZIONE E PUBBLICAZIONE DEGLI ELENCHI DEI SOGGETTI BENEFICIARI.....	12
12 – OBBLIGHI IN CAPO AI BENEFICIARI	13
13 – EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI.....	14
14 – MODALITA' DI RENDICONTAZIONE DELLE SPESE	15
15 – MONITORAGGIO.....	16
16 – OBBLIGHI EX REGOLAMENTO (CE) N. 1828/2006 (artt. 8 e 9).....	16
17 – CONTROLLI	17
18 – REVOCA DEL CONTRIBUTO	17
19 – RESPONSABILITA'	18
20 – RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO E DIRITTO DI ACCESSO AGLI ATTI.....	18
21 – INFORMATIVA AI SENSI DELL' ART. 13 DEL D.L. 30.06.2003 N. 196.....	19
22 – RIFERIMENTI NORMATIVI E PROGRAMMATICI.....	19
23 – DEFINIZIONI	20

1 –FINALITÀ

Nell'impianto definito dalla Regione del Veneto con il Programma Operativo Regionale¹ Competitività Regionale e Occupazione (POR CRO) parte FESR 2007-2013, asse 5, linea di intervento 5.1, azione 5.1.1, la "Cooperazione interregionale" si concentra nell'obiettivo specifico di rafforzare le relazioni interregionali e transregionali al fine della promozione di uno sviluppo equilibrato, sostenibile ed equo. A tal fine l'azione regionale è volta alla creazione di collaborazioni con le regioni europee su temi collegati agli altri assi² del POR.

Il presente bando N. 2/2013 si prefigge l'obiettivo operativo del POR CRO di sviluppare la competitività del sistema produttivo regionale mediante il sostegno a progetti innovativi di ricerca industriale e sviluppo sperimentale a carattere interregionale, nell'ottica di stimolare la collaborazione, tra imprese e organismi di ricerca al di fuori del territorio regionale.

L'azione in parola si ispira all'art. 37.6.b) del regolamento (CE) n.1083/2006 che, in combinato disposto con le previsioni degli artt. 5 e 6 del regolamento (CE) n.1080/2006, promuove la sinergia fra l'obiettivo Cooperazione territoriale europea (CTE) e l'obiettivo Competitività regionale e occupazione (CRO), fornendo agli interventi da finanziare il valore aggiunto della progettualità congiunta fra più soggetti partecipanti di diversi Paesi, cosiddetti partner, per la ricerca di soluzioni condivise.

Il presente bando N. 2/2013, in virtù del sostegno alle attività di ricerca interregionale con i fondi del POR CRO, è coerente con le finalità e gli obiettivi previsti dalla legge regionale del 18 maggio 2007, n. 9 "Norme per la promozione ed il coordinamento della ricerca scientifica, dello sviluppo economico e dell'innovazione del sistema produttivo regionale" e con il vigente "Piano strategico regionale per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione 2011/2012", prorogato con DCR n. 70 del 19 ottobre 2011.

2 – CONTENUTO E CARATTERISTICHE DEI PROGETTI FINANZIABILI

Il presente bando riguarda progetti di

1. ricerca industriale;
2. sviluppo sperimentale;
3. ricerca industriale e sviluppo sperimentale combinati tra loro

a carattere interregionale, finanziabili mediante aiuti diretti a favore dei processi di ricerca, compreso eventualmente il trasferimento tecnologico.

Sono finanziabili attività di ricerca industriale e/o attività di sviluppo sperimentale che rientrano nelle definizioni dell'art 30 del reg.to (CE) n. 800/2008.

I contributi sono concessi secondo quanto disposto da:

- Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione europea del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria);
- Comunicazione della Commissione europea 2006/C 323/01 "Disciplina Comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione".

¹ <http://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/nuova-programmazione-2007-2013/>

² Gli altri Assi sono:

Asse prioritario 1: Innovazione ed economia della Conoscenza;

Asse prioritario 2: Energia Asse prioritario;

Asse prioritario 3: Ambiente e valorizzazione del territorio;

Asse prioritario 4: Accesso ai servizi di trasporto e di telecomunicazioni di interesse economico generale.

I contributi sono concessi a fondo perduto per progetti che vedano la partecipazione di un partenariato composto almeno da un partner veneto e da un partner estero (impresa o organismo di ricerca) appartenente ad uno degli Stati membri dell'Unione europea.

Sono considerati esteri le imprese e gli organismi di ricerca aventi sede legale in uno Stato Membro diverso dall'Italia.

I requisiti minimi affinché la partnership sia considerata di carattere interregionale sono:

- presenza di almeno due partner, tra loro indipendenti³, di due territori (uno dei quali Veneto) appartenenti a Stati membri diversi;
- condivisione di un progetto fra i partner che comporti un'effettiva⁴ collaborazione (non essere riferita ad attività produttiva ordinaria, commerciale o amministrativa);
- partecipazione al costo totale del progetto per ciascun partner non inferiore al 10%.

La Regione, con il presente bando, finanzia soltanto la parte di progetto svolta dal partner veneto (c.d. "costo agevolabile").

Le imprese o gli organismi di ricerca esteri che partecipano al progetto possono essere finanziati da proprie autorità o agenzie di finanziamento, regionali o nazionali, oppure da fondi propri.

Il partner estero attesterà il finanziamento con fondi propri o esterni attraverso la sottoscrizione del Partnership agreement, contenente il dettaglio dei costi e delle attività della sua parte di progetto e delle fonti finanziarie.

Nel caso il partner estero usufruisca di cofinanziamento pubblico, la società Veneto Innovazione SpA si interfacerà con il soggetto finanziatore estero per le verifiche delle procedure di valutazione.

Il beneficiario veneto sarà finanziato solo in presenza del co-finanziamento, pubblico o privato, del partner estero.

Il costo agevolabile per le attività e gli interventi in capo al partner veneto per ciascun progetto deve avere un valore compreso **fra i 60.000€ e i 300.000 €**

Sono finanziabili, a titolo esemplificativo, attività di ricerca industriale che, partendo dallo status quo aziendale, portino:

- all'acquisizione di nuove conoscenze per la messa a punto di nuovi prodotti, processi o servizi;
- all'acquisizione di nuove conoscenze volte a migliorare notevolmente prodotti, processi o servizi esistenti;
- alla creazione di componenti di sistemi complessi ad esclusione dei prototipi.

Sono inoltre finanziabili, sempre a titolo esemplificativo, attività di sviluppo sperimentale:

- per la produzione di piani, progetti o disegni per prodotti, processi o servizi nuovi, modificati o migliorati;
- per la definizione concettuale, pianificazione e documentazione concernente nuovi prodotti, processi e servizi;
- per l'elaborazione di progetti, disegni piani e altra documentazione, non destinati ad uso commerciale;
- per la realizzazione di prototipi utilizzabili per scopi commerciali e di progetti pilota destinati a esperimenti tecnologici e/o commerciali, quando il prototipo è necessariamente il prodotto commerciale finale e il suo costo di fabbricazione è troppo elevato per poterlo usare soltanto a fini di dimostrazione e di convalida (in questo caso l'eventuale sfruttamento a scopo commerciale comporterà la deduzione dei redditi così generati dai costi ammissibili).

³ Secondo la definizione di cui all'art. 3 dell'Al. 1 del regolamento (CE) 800/2008.

⁴ Il subappalto o fornitura di servizi non sarà considerato come tale (art. 31.4 Reg. (CE) 800/2008).

Costituiscono altresì cause di inammissibilità della domanda:

- esclusioni previste dalle normative comunitarie in materia di aiuti di stato;
- presentare progetti relativi ad attività connesse all'esportazione e/o all'internazionalizzazione;
- presentazione di più domande in questo bando da parte di una stessa impresa, nemmeno nel caso in cui figurino in altri progetti come componente di un RTI.

3 – BENEFICIARI

Possono presentare domanda le micro, piccole e medie imprese (PMI)⁵, singole o associate in raggruppamenti temporanei d'impresa (RTI), i quali devono costituirsi esclusivamente per la realizzazione dell'intervento.

Può presentare domanda anche una grande impresa esclusivamente se:

- Componente di un RTI in cui gli altri partecipanti siano PMI;
- Dimostri l'effetto di incentivazione prescritto dall'art. 8, paragrafo 3, lettere a), b), c) e d) del regolamento (CE) n. 800/2008.

Gli RTI devono essere costituiti per atto pubblico o scrittura privata autenticata alla data di presentazione della domanda; in alternativa le imprese, al momento della presentazione della domanda di contributo, devono presentare una lettera d'impegno a costituirsi in forma associata per la realizzazione del progetto, sottoscritta da ogni componente. In quest'ultimo caso le imprese sono tenute a costituirsi in RTI, pena la decadenza dal contributo, entro la data di avvio del progetto, che deve avvenire entro 1 mese dalla comunicazione dell'ammissione al contributo. Il numero minimo di imprese nel raggruppamento (veneto) è due. Una delle imprese agisce come mandataria, designata come soggetto gestore del finanziamento (c.d. capofila).

Il proponente e, in caso di RTI, ciascun componente, deve possedere i seguenti requisiti soggettivi:

- essere regolarmente costituito, iscritto nel registro delle imprese e attivo presso la CCIAA competente per territorio alla data di pubblicazione del bando sul BURVET;
- essere produttori di beni e servizi, ai sensi dell'articolo 2195 del Codice Civile;
- esercitare un'attività economica, identificata come prevalente o secondaria, per l'unità locale che realizza il progetto, di cui alla "Classificazione delle attività economiche ATECO ISTAT 2007", nelle seguenti sezioni:
 - C Attività manifatturiere;
 - D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata;
 - E Fornitura di acqua; reti fognarie; attività di gestione dei rifiuti e risanamento;
 - F Costruzioni;
 - H Trasporto e magazzinaggio, con l'esclusione dei trasporti di merci su strada e servizi di trasloco (Cod. ATECO 2007 49.4);
 - J Servizi di informazione e comunicazione;
 - M Attività professionali, scientifiche e tecniche, con l'esclusione della categoria 69 (Attività legali e contabilità).
- la sede legale o operativa dell'impresa richiedente deve essere ubicata nel territorio della Regione del Veneto (area ammissibile al POR CRO), essere attiva alla data di pubblicazione del bando sul BURVET e dotata di strumenti e attrezzature, personale dedicato, utenza telefonica e informatica;
- non presentare le caratteristiche di impresa in difficoltà ai sensi del punto 10 della Comunicazione della Commissione "Orientamenti Comunitari sugli Aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà (2004/C 244/02)" e dell'art. 1.7, del regolamento (CE) n. 800/2008;

⁵ Come definita nell'allegato 1 del regolamento CE n. 800/2008.

- non trovarsi in stato di liquidazione, anche volontaria, né in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo o nei cui confronti sia in corso un procedimento per la dichiarazione di una delle suddette situazioni;
- non essere destinatario di un ordine di recupero pendente a seguito di una decisione della Commissione Europea che dichiara un aiuto ricevuto illegale o incompatibile (c.d. Clausola Deggendorf).

I requisiti di cui ai precedenti punti devono sussistere alla data di presentazione della domanda, a pena di inammissibilità, e devono essere mantenuti, a pena di revoca del contributo, sino al 31/12/2015.

4 – DOTAZIONE FINANZIARIA

Le risorse finanziarie complessive disponibili ammontano a 2.953.442,77 euro (di cui 1.356.648,12 euro a carico del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), 1.421.992,94 euro a carico del Fondo di Rotazione Nazionale e 174.801,71 euro a carico del bilancio regionale) che derivano dallo stanziamento residuo dell'Asse 5. .

La dotazione finanziaria potrà essere aumentata con risorse che si rendessero disponibili a seguito di rinunce, revoche o riduzioni del contributo concesso, economie, minori rendicontazioni o dell'attribuzione di altri fondi.

In tal caso, si provvederà a finanziare ulteriori progetti **ammissibili** ma non finanziabili con la iniziale dotazione, e compatibilmente con le scadenze comunitarie.

5 – AMMISSIBILITA' DELLA SPESA

L'ammissibilità della spesa decorre dalla data dichiarata dal beneficiario quale "avvio progetto" (come da par.12).

Sono ammissibili le seguenti categorie di spesa, sostenute dall'impresa, o componente del RTI,:

- a. spese del personale interno in forza all'azienda, o al componente del RTI, direttamente impiegato nel progetto (ricercatori e tecnici);
- b. acquisto di strumenti e attrezzature utilizzate per il progetto e per la sua durata. Se l'utilizzo della strumentazione e delle attrezzature ai fini del progetto non copre la loro intera durata di vita, sono considerati ammissibili solo i costi d'ammortamento corrispondenti al ciclo di vita del progetto, calcolati secondo i principi della buona prassi contabile;
- c. costi della ricerca contrattuale, delle competenze tecniche (consulenze) e dei brevetti, acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne alla partnership di progetto o al RTI, a prezzi di mercato tramite una transazione effettuata alle normali condizioni di mercato;
- d. altri costi diretti, ovvero costi per l'acquisizione di materiali e lavorazioni direttamente imputabili all'attività di ricerca o alla realizzazione dei prototipi e/o impianti pilota qualora precisamente documentabili e direttamente imputabili al progetto per un importo complessivo non superiore al 10% del costo agevolabile;
- e. costi per la certificazione esterna della spesa,
- f. costo della fidejussione, necessaria per l'ottenimento dell'anticipazione, ponderato tra ricerca industriale e sviluppo sperimentale rispetto al costo agevolabile del progetto (es. per un progetto ripartito al 70% su Ricerca industriale e al 30% su Sviluppo Sperimentale, il costo della fidejussione andrà imputato per il 70% alla Ricerca industriale e per il 30% allo Sviluppo Sperimentale);
- g. spese di viaggio e soggiorno, organizzazione e partecipazione ad incontri necessari alla realizzazione del progetto, anche esteri;
- h. spese generali supplementari direttamente imputabili al progetto di ricerca per un importo complessivo non superiore al 5% del costo agevolabile.

Le spese generali supplementari direttamente imputabili (lett. h)) al progetto sono ammesse a condizione che configurino costi reali ed effettivi relativi all'esecuzione delle attività progettuali e che vengano imputate con calcolo pro rata al progetto, secondo un metodo non forfettario, bensì equo, corretto e debitamente giustificato. Non possono superare la misura massima del 5% del costo agevolabile del progetto e fanno riferimento, a titolo esemplificativo, a:

- spese per affitto immobili
- spese per manutenzioni ordinarie
- spese di cancelleria
- spese postali e telefoniche
- spese di pulizia, riscaldamento, energia, acqua ecc.
- spese per servizi generali.

Le spese devono essere reali, effettivamente sostenute dal beneficiario e quietanzate nei termini, devono riguardare attività strettamente pertinenti al progetto approvato, come da sezione costi dello "schema di progetto", ed essere inequivocabilmente imputabili allo stesso.

Tutte le spese per forniture di beni e servizi devono avvenire mediante contratto scritto, effettuato a prezzi e condizioni di mercato e in assenza di conflitto d'interessi e di condizioni di collusione fra acquirente e fornitore, a pena di non riconoscimento delle spese medesime.

Le spese relative all'acquisizione di beni e servizi sono ammissibili al netto d'IVA e di altre imposte e tasse recuperabili da parte del soggetto beneficiario.

Per altre disposizioni generali sull'ammissibilità delle spese, sostenute mediante i fondi del POR CRO, si richiamano il D.P.R. n. 196/2008 modificato dal successivo D.P.R. n. 98/2012 e i regolamenti comunitari n. 1080/2006 del 5 luglio 2006, n. 1083/2006 dell'11 luglio 2006, n. 1828/2006 dell'8 dicembre 2006, la manualistica del POR CRO.

Qualora un progetto comprenda sia attività di ricerca che di sviluppo, occorre specificare quanta parte rientri nell'una o nell'altra categoria.

6 – TIPOLOGIA E INTENSITÀ D'AIUTO

I contributi sono concessi interamente nella forma di aiuto non rimborsabile (cosiddetto "contributo a fondo perduto" o "in conto capitale").

La realizzazione degli interventi, per la quota non coperta dal contributo previsto dal presente bando all'impresa veneta, richiede la compartecipazione finanziaria del beneficiario e, per la propria quota di competenza, del partner estero.

Il beneficiario è tenuto a sostenere anticipatamente i costi delle attività progettuali, in quanto l'erogazione del contributo avverrà "a rimborso", in conformità alla normativa comunitaria. Fa eccezione il caso della richiesta di anticipazione (par. 13).

L'intensità di aiuto varia secondo quanto previsto dal reg.to (CE) n. 800/2008 art. 31 c. 3 e 4 lett a) ; nella seguente tabella sono riepilogate le intensità di aiuto "base" sono le seguenti:

	Ricerca Industriale	Sviluppo sperimentale
Micro/Piccola	70%	45%
Media	60%	35%
Grande	50%	25%

Nel quadro di quanto previsto dal regolamento (CE) n. 800/2008, art. 31, c. 4.b).i, la maggiorazione di 15 punti percentuali, a concorrenza di un'intensità d'aiuto massima dell'80% dei costi agevolabili, sarà concessa solo alle domande ammissibili che presentino la collaborazione effettiva⁶ fra almeno due imprese venete indipendenti, costituite in RTI, ove nessuna sostenga da sola oltre il 70% dei costi agevolabili del progetto di collaborazione; tali requisiti devono sussistere per ogni componente del RTI.

Come risultato, il livello massimo di intensità d'aiuto raggiungibile è quello riepilogato nella seguente tabella:

	Ricerca Industriale	Sviluppo sperimentale
Micro/Piccola	80%	60%
Media	75%	50%
Grande	65%	40%

Le percentuali indicate nelle tabelle sono applicate sulla quota di ciascun beneficiario veneto (reg.to (CE) n. 800/2008, art. 31, comma 3) e sono da intendersi in relazione al totale delle spese riconosciute ammissibili in fase di valutazione, e successivamente sulle spese effettivamente sostenute

7 – DURATA DEGLI INTERVENTI

I progetti potranno avere una durata massima di 14 mesi dalla data di avvio. **Termine ultimo per la presentazione della rendicontazione delle spese è il 30/06/2015.**

8 – CUMULO DEGLI AIUTI

Nel rispetto di quanto previsto dalla normativa dell'Unione europea, statale e regionale, il contributo non è cumulabile con altri incentivi pubblici concessi per lo stesso progetto od aventi ad oggetto le stesse spese ammissibili.

Ai sensi dell'articolo 54 comma 5 del reg.to (CE) n. 1083/2006 una spesa cofinanziata dai Fondi strutturali non può beneficiare dell'intervento di un altro strumento finanziario comunitario.

Ai sensi dell'art. 2 comma 4 del DPR n. 196/2008 e s.m.i. non sono ammissibili le spese relative ad un bene rispetto al quale il beneficiario abbia già fruito, per le stesse spese, di una misura di sostegno finanziario nazionale o comunitario.

Secondo le disposizioni dell'art. 7, comma 3 del reg.to (CE) n. 800/2008: "Gli aiuti esentati in virtù del presente regolamento non possono essere cumulati con altri aiuti esentati in virtù del presente regolamento o con gli aiuti d'importanza minore (*de minimis*) che soddisfino le condizioni di cui al regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione ovvero con altri finanziamenti della Comunità relativi agli stessi costi — coincidenti in parte o integralmente — ammissibili, ove tale cumulo porti al superamento dell'intensità di aiuto o dell'importo di aiuto più elevati applicabili all'aiuto in questione in base al presente regolamento".

9 – MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Il bando, i provvedimenti attuativi e la modulistica per l'inoltro delle domande sono pubblicati nel BURVET⁷ e nel sito internet della Regione del Veneto⁸ alle pagine:

⁶ Il subappalto o fornitura di servizi non sarà considerato come tale (art. 31.4 reg. to(CE) 800/2008).

⁷ <http://bur.regione.veneto.it/BurVServices/Pubblica/HomeConsultazione.aspx>

⁸ www.regione.veneto.it

- www.regione.veneto.it/bandi
- www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/azione-511

Le domande di contributo potranno essere presentate decorsi 15 giorni dalla pubblicazione sul BURVET del presente bando a partire dalle ore 9.00, seguendo la procedura di seguito indicata.

La piattaforma GIF rimarrà aperta per la presentazione delle domande per 45 giorni dalla data di apertura, in caso si rendessero disponibili risorse ulteriori potrà essere disposta la riapertura con decreto della dirigente regionale dell'Unità di progetto Cooperazione transfrontaliera.

Il computo dei termini avviene secondo l'art. 2963 del codice civile, in particolare qualora il termine di scadenza cada di sabato, o in un giorno festivo, si ritiene prorogato al primo giorno feriale successivo.

Prima della presentazione della domanda di contributo, il soggetto proponente **deve obbligatoriamente** provvedere alla propria registrazione nel sistema *on line* denominato "Piattaforma GIF", raggiungibile all'indirizzo <https://gifweb.venetoinnovazione.it/gifweb>, seguendo le indicazioni riportate sul sito www.venetoinnovazione.it alla pagina relativa al Bando POR 5.1.1 N. 2/2013 nella sezione Informazioni e di seguito sintetizzate.

Fasi operative per la registrazione anagrafica *ex novo* di un'impresa nella piattaforma GIF:

1. L'impresa deve provvedere alla compilazione della scheda di registrazione anagrafica impresa accedendo al link <http://gifweb.venetoinnovazione.it/gifweb> (raggiungibile anche dalla home page del sito di Veneto Innovazione).
2. L'impresa deve inviare il modulo, generato in formato PDF all'atto del salvataggio della registrazione *on line*, al numero di fax 041 8872203 di Veneto Innovazione S.p.A., completo di timbro dell'impresa e firma del legale rappresentante .
3. In caso di RTI la procedura di registrazione *on line* specificata al punto 2 deve essere effettuata da ciascuno componente.

La richiesta di registrazione anagrafica verrà evasa entro le ore 18.00 del primo giorno feriale successivo all'inoltro via fax del modulo di registrazione; a tal fine Veneto Innovazione comunicherà le credenziali di accesso alla piattaforma GIF (*username e password*) inviando una mail all'account di posta inserito dal proponente all'atto della registrazione anagrafica.

Fasi operative per l'accreditamento al Bando N.2/2013 **in caso di impresa già registrata nella piattaforma GIF:**

1. L'impresa che risulta già registrata nella piattaforma GIF (ad es. in caso di partecipazione ad altri Bandi) deve inviare una mail a helpdesk@venetoinnovazione.it specificando nell'oggetto "Accreditamento Bando POR 5.1.1 Bando n.2/2013", mentre nel testo della mail si evidenzierà la denominazione dell'impresa, la partita IVA e il codice fiscale
2. In caso di RTI la procedura di accreditamento specificata al punto 1 deve essere effettuata da ciascuno componente.

La richiesta di accreditamento verrà evasa entro le ore 18.00 del primo giorno feriale successivo all'invio della mail, a tal fine Veneto Innovazione Spa risponderà alla mail dell'impresa comunicando l'avvenuto accreditamento al Bando.

Le imprese che risultano già accreditate per il Bando N.1/2013 devono provvedere alla richiesta di accreditamento specifica per il Bando N.2/2013

Fasi operative per la registrazione di un RTI nella piattaforma GIF riferite ad imprese che risultino già registrate e accreditate alla piattaforma GIF:

1. L'impresa mandataria (capofila) deve inviare una mail a helpdesk@venetoinnovazione.it specificando nell'oggetto "Registrazione RTI Bando POR 5.1.1 Bando N.2/2013", mentre nel testo della mail si evidenzierà:
 - a. denominazione, partita IVA e il codice fiscale dell'impresa mandataria
 - b. denominazione, partita IVA e codice fiscale di ciascun componente del RTI

La richiesta di registrazione di un RTI verrà evasa entro le ore 18.00 del primo giorno feriale successivo all'invio della mail, a tal fine Veneto Innovazione Spa risponderà alla mail dell'impresa comunicando il nome del RTI da utilizzare per la presentazione del progetto *on line* (a tal fine seguire le linee guida pubblicate sul sito di Veneto Innovazione Spa alla pagina relativa alle informazioni sul Bando POR5.1.1 N.2/2013)

Sarà possibile inoltrare le richieste di registrazione dell'impresa/accreditamento/registrazione del RTI dalle ore 9.00 del giorno successivo alla pubblicazione del Bando sul BURVET.

La documentazione da compilare sulla Piattaforma GIF è la seguente:

1. modulo "domanda di contributo";
2. "scheda economica".

La documentazione da caricare sulla Piattaforma GIF è la seguente:

1. modulo "schema di progetto";
2. in caso di grande impresa, modulo "dichiarazione effetto incentivazione";
3. dichiarazione dimensione aziendale del soggetto proponente e in caso di RTI di ciascun componente;
4. in caso di RTI, modulo "appendice alla domanda di contributo", firmato dal legale rappresentante di ciascun componente;
5. in caso di RTI, copia conforme all'originale dell'atto costitutivo o modulo "lettera d'impegno";
6. curriculum vitae del personale interno coinvolto.
7. fotocopie del documento di identità in corso di validità del legale rappresentante del proponente o dei componenti della RTI

L'avvenuto inserimento della domanda nella Piattaforma GIF genererà un messaggio di posta elettronica "DOMANDA SPEDITA ON LINE" indirizzato alla e-mail inserita dall'impresa in fase di registrazione, a cui sono allegati la "Domanda di contributo" e la "Scheda economica" riportanti la data e ora di spedizione e il protocollo informatico dell'istanza.

Una volta ricevuto tale messaggio, il proponente deve inoltrare a mezzo PEC⁹ **entro i successivi 5 giorni** i documenti sotto elencati firmati dal legale rappresentante:

1. modulo "domanda di contributo" con l'apposizione del bollo dovuto;
2. moduli "scheda dati anagrafici" e "posizione fiscale" del soggetto proponente e, in caso di RTI, di ciascun componente;
3. Partnership agreement firmato da tutti i partner del progetto;
4. modulo "attestazione di conformità per l'autenticazione dei documenti";
5. modulo "dichiarazione ai fini della richiesta del DURC" del soggetto proponente e, in caso di RTI, di ciascun componente;
6. moduli "dichiarazioni sostitutiva familiari conviventi" ai fini della informativa antimafia dei soggetti sottoposti a controllo ex art 85 del decreto legislativo n. 159/2011, e ss, ed ex decreto legislativo n. 218/2012, solo nel caso in cui il contributo richiesto sia superiore a €150.000. In caso di RTI l'obbligo riguarda ciascuna ditta componente;
7. fotocopia del documento di identità in corso di validità di ogni sottoscrittore;

⁹ L'indirizzo PEC della Regione Veneto per l'invio è: protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

Per maggiori informazioni sulle modalità di invio della PEC si segnala di seguire le indicazioni operative riportate alla pagina <http://www.regione.veneto.it/web/affari-general/pec-regione-veneto>

vanno altresì indicati nell'oggetto della PEC: "Domanda di contributo POR CRO 2007-2013 Azione 5.1.1 – Bando N. 2/2013" e nel corpo dell'e-mail la struttura regionale: "Unità di Progetto Cooperazione transfrontaliera".

Il soggetto proponente s'impegna ad accettare e a osservare gli obblighi indicati nel bando e nei successivi provvedimenti attuativi, nonché nella relativa modulistica.

L'UP Cooperazione transfrontaliera può impartire altre disposizioni e istruzioni che si rendano necessarie per l'attuazione del presente bando.

10 – ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE DEI PROGETTI PRESENTATI

La procedura di selezione dei progetti sarà di tipo valutativo "a sportello" ai sensi dell'art. 5, comma 3 del D. Lgs. n. 123/1998.

Le domande spedite sono istruite secondo l'ordine di arrivo: a tal fine si considerano la data e l'ora di spedizione *on line* della domanda di contributo.

Le domande positivamente istruite saranno finanziate fino all'esaurimento delle risorse disponibili.

Qualora le risorse finanziarie disponibili non siano sufficienti a garantire integralmente il contributo concedibile all'ultimo progetto ammissibile e finanziabile, verrà ad esso assegnata la disponibilità residua, a condizione che il richiedente accetti la minore intensità di aiuto e si impegni ad assicurare la copertura finanziaria della quota rimanente.

Eventuali risorse che si dovessero nel tempo rendere disponibili per effetto di rinunce, revoche, riduzioni, economie, minori rendicontazioni o attribuzioni di altri fondi, saranno utilizzate prioritariamente per completare il finanziamento dell'eventuale domanda alla quale, per insufficienza di risorse, fosse stato inizialmente assegnato un contributo ridotto. Successivamente si provvederà al finanziamento delle ulteriori domande ammissibili, ma non finanziate per carenza di fondi.

Sarà data precedenza nel finanziamento alle domande di contributo spedite da proponenti che non abbiano beneficiato dei finanziamenti del Bando N. 1/2013 (DGR 632/2013).

L'istruttoria viene effettuata entro 3 mesi dalla spedizione *on line* di ciascuna domanda di contributo. Sarà svolta secondo due profili:

1. formale, a cura di Veneto Innovazione S.p.A.
2. tecnico-economico, a cura di una Commissione istituita *ad hoc* e composta da rappresentanti dei competenti uffici regionali e da personale esperto di Veneto Innovazione S.p.A., eventualmente integrata da valutatori iscritti all'Albo del MIUR (Ministero dell'Università e ricerca).

In base al primo profilo, l'istruttoria è finalizzata a verificare il possesso dei requisiti formali previsti dal bando, non oggetto della valutazione tecnico-economica.

Costituiscono motivi formali di esclusione dalla partecipazione alla selezione prevista dal Bando:

1. mancato possesso dei requisiti previsti dal paragrafo 2 per la partnership e per la dimensione finanziaria del costo agevolabile;
2. mancato possesso dei requisiti previsti dal paragrafo 3 per i soggetti veneti partecipanti al progetto (in caso di RTI, per ciascun componente);
3. mancata compilazione e trasmissione della documentazione nei tempi e nelle modalità di presentazione di cui al paragrafo 9;
4. presentazione più di una domanda di contributo al presente Bando.

In base al secondo profilo, sulle domande formalmente ammissibili, la Commissione effettuerà l'istruttoria tecnico-economica, finalizzata a valutare congruità e coerenza della proposta progettuale e delle relative voci di spesa, utilizzando i seguenti criteri opportunamente selezionati tra quelli approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR CRO Veneto FESR 2007-2013 in data 31 marzo 2008, successivamente modificati nella riunione del 20/06/2012:

Nr	Macro – aree	Criteri di valutazione
a	Contenuto tecnico	1. Coerenza e pertinenza con gli obiettivi del bando 2. Carattere innovativo in relazione alla situazione aziendale 3. Contributo al progresso della conoscenza e della tecnologia
b	Valore aggiunto	4. Valore aggiunto generato dalla cooperazione interregionale
c	Partenariato	5. Eccellenza dei partner coinvolti 6. Qualità del partenariato nel suo insieme (complementarità ed equilibrio)
d	Work plan	7. Efficacia della metodologia 8. Adeguatezza e fattibilità del piano di lavoro
e	Budget	9. Adeguatezza del bilancio e di altre risorse 10. Adeguata distribuzione delle risorse
f	Impatto	11. Impatto potenziale sui partner (compreso il mercato e la competitività)
g	Sfruttamento dei risultati	12. Mercato potenziale per i risultati del progetto 13. Adeguatezza del piano di sfruttamento

Per ciascuno dei criteri sopra indicati, la Commissione esprimerà una valutazione finale articolata su tre livelli di giudizio:

- buono (2 punti)
- sufficiente (1 punto)
- insufficiente o non pertinente (0 punti).

Il soddisfacimento di ciascun criterio comporta, per ognuno di essi, l'attribuzione di un punteggio compreso tra 0 a 2 punti.

Sono considerati finanziabili i progetti che raggiungono un punteggio minimo 16/26 a condizione che nessuno dei criteri di cui ai punti a), c) ed f) sia attribuito un punteggio pari a 0.

Durante l'istruttoria possono essere richieste al soggetto proponente integrazioni relativamente ai documenti presentati che risultino incompleti in parti non essenziali, concedendo un termine di 10 giorni dalla ricezione della richiesta. In caso di richiesta d'integrazione il termine per l'istruttoria rimane sospeso.

11 – FORMAZIONE E PUBBLICAZIONE DEGLI ELENCHI DEI SOGGETTI BENEFICIARI

Sulla base degli esiti istruttori finali, il dirigente della UP Cooperazione transfrontaliera approva con decreti:

- l'elenco delle domande ammesse e finanziabili;
- l'elenco delle domande non ammesse a contributo, specificando le motivazioni dell'esclusione;
- l'elenco delle domande ammissibili, ma non finanziate per esaurimento fondi.

I decreti di cui sopra sono pubblicati sul BURVET e sul sito internet della Regione del Veneto:

- www.regione.veneto.it/bandi
- www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/azione-511

12 – OBBLIGHI IN CAPO AI BENEFICIARI

I soggetti beneficiari **entro un mese** dalla comunicazione di concessione del contributo devono:

1. avviare il progetto; l'avvio deve essere comunque successivo alla presentazione della domanda;
2. sottoscrivere il RTI da parte dei legali rappresentanti dei soggetti veneti componenti il raggruppamento, nel caso in cui più imprese venete partecipino al progetto, e trasmettere all'UP Cooperazione transfrontaliera e a Veneto Innovazione S.p.A. la copia conforme all'originale¹⁰ dell'atto costitutivo, se non ancora prodotto; in caso di RTI, l'avvio del progetto deve essere successivo alla costituzione del raggruppamento;
3. comunicare all'UP Cooperazione transfrontaliera e a Veneto Innovazione S.p.A. la data di avvio e di conclusione del progetto;

I soggetti beneficiari del contributo devono inoltre:

1. accettare di essere inclusi nell'elenco dei soggetti beneficiari, pubblicato ai sensi dell'art. 7.2.d) del reg.to (CE) n. 1828/2006;
2. rendicontare le spese effettivamente e regolarmente sostenute nel periodo compreso tra la data di avvio e la conclusione del progetto, a tal fine fa fede la data della quietanza di pagamento;
3. effettuare pagamenti solo a mezzo bonifico bancario/postale, carta di credito aziendale o Ri.Ba;
4. mantenere una contabilità separata e distinta da quella riferita all'attività ordinaria, aggiornata per le transazioni relative al progetto, ferme restando le norme contabili nazionali;
5. garantire la conservazione della documentazione originale, inviata in copia conforme quale allegato alla domanda, di tutti gli elaborati tecnici, della documentazione amministrativa e contabile relativa al progetto ed alla sua attuazione, separata o separabile mediante opportuna codifica dagli altri atti amministrativi generali dell'impresa. Detta archiviazione deve essere accessibile senza limitazioni ai fini di accertamento, controllo e ispezioni alle persone ed agli organismi che di norma hanno il diritto di controllarla e deve rimanere archiviata per i 10 anni successivi alla erogazione del saldo del contributo. Nella domanda l'impresa dovrà indicare il luogo dove è conservata la documentazione in originale di progetto e di spesa, nonché il luogo, se diverso, dove sono tenuti i libri contabili e fiscali obbligatori. La diretta connessione della spesa (imputabilità inequivocabile) con il progetto ammesso al contributo deve risultare dalla documentazione contabile ed anche dai registri obbligatori dei documenti giustificativi di spesa presentati. Per quanto riguarda eventuali prototipi o impianti sperimentali o dimostrativi utilizzati a scopi illustrativi, i costi corrispondenti devono essere decurtati del valore derivante dall'eventuale alienazione a terzi o dall'acquisizione patrimoniale a fini produttivi secondo quanto previsto dalla Disciplina RSI – Comunicazione della Commissione 2006/C 323/01;
6. richiedere tempestivamente e preventivamente l'autorizzazione all'UP Cooperazione transfrontaliera e a Veneto Innovazione S.p.A. per eventuali variazioni al progetto. Le richieste di variazione, adeguatamente motivate, potranno riguardare il programma di lavoro, la ripartizione per attività o i preventivi di spesa previsti - ferma restando l'impossibilità che l'intensità del contributo possa essere aumentata rispetto a quanto concesso;
7. comunicare e quantificare l'eventuale sfruttamento commerciale del prototipo (esclusa la vendita, comunque non ammessa) ai fini dell'imputazione (con calcolo pro rata) delle eventuali entrate generate al costo agevolabile, ex art. 55 reg.to (CE) n. 1083/2006;
8. mantenere i requisiti dei soggetti beneficiari specificati al par. 3 per tutta la durata del progetto e comunque per tutto il tempo previsto dalla normativa di riferimento o, in caso di intervenuta variazione di tali requisiti durante lo svolgimento del progetto, darne immediata comunicazione, a pena di revoca, all'UP Cooperazione transfrontaliera e a Veneto Innovazione S.p.A. che ne valuteranno l'ammissibilità;
9. mantenere inalterato il partenariato italiano ed estero per tutta la durata del progetto;
10. assicurare la puntuale e completa realizzazione delle attività in conformità allo schema di progetto

¹⁰ La conformità delle copie al proprio originale deve essere effettuata tramite dichiarazione sostitutiva resa ai sensi degli artt. 18, 19 e 47 del D.P.R. 445/2000.

11. rispettare le normative FESR ed osservare quanto previsto per la gestione ed il monitoraggio del finanziamento. In particolare il beneficiario è obbligato ad inviare le schede del monitoraggio fisico, finanziario e procedurale dell'intervento, secondo quanto previsto al par. 15;
12. rispettare, per quanto non espressamente previsto dal presente bando, le linee guida per la rendicontazione e il monitoraggio, pubblicate sul citato sito della Regione del Veneto www.regione.veneto.it/bandi
13. fornire le informazioni e le documentazioni finanziarie, tecniche e amministrative del progetto comunque richieste dall'UP Cooperazione transfrontaliera, da Veneto Innovazione S.p.A. o dagli enti incaricati, nonché le attestazioni necessarie per la verifica del possesso e del mantenimento dei requisiti di cui al bando ed eventuali integrazioni, *entro un termine massimo di 10 giorni* dalla richiesta, se non diversamente stabilito;
14. porre in essere le azioni informative e di comunicazione (es. avvisi, cartelli, depliant, pubblicazioni, CD, video,...) che diano adeguata visibilità agli interventi cofinanziati dalla Regione con l'intervento comunitario, nel rispetto delle prescrizioni in materia di informazione e pubblicità previste dal reg.to (CE) n. 1828/2006 e ss.mm. e dal Piano di Comunicazione del POR CRO FESR;
15. rispettare il vincolo di "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del reg.to (CE) n. 1083/2006;
16. comunicare tempestivamente mediante PEC alla Regione del Veneto l'eventuale rinuncia al contributo;
17. inviare la rendicontazione secondo le modalità stabilite ed entro un mese dalla conclusione del progetto e comunque entro e non oltre il 30/06/2015;
18. rispettare le normative in materia di tutela ambientale, sicurezza e tutela della salute nei luoghi di lavoro, le normative per le pari opportunità e la non discriminazione, nonché le disposizioni in materia di contrattazione collettiva nazionale del lavoro;
19. comunicare, mediante PEC alla Regione del Veneto e a Veneto Innovazione S.p.A., ogni variazione della denominazione o ragione sociale del richiedente (e in caso di RTI di tutti i componenti).

Il mancato rispetto di quanto previsto nei punti che precedono comporta la revoca totale o parziale del contributo concesso e la restituzione, da parte del beneficiario, di quanto eventualmente percepito, con attivazione a cura della UP del relativo procedimento.

Ai fini di agevolare l'esame, qualunque comunicazione e invio di documenti alla Regione del Veneto via PEC dovrà riportare nell'oggetto la dicitura: "Documentazione relativa al Bando Ricerca Interregionale N. 2/2013 – POR CRO 2007-2013 Azione 5.1.1" e nel corpo dell'e-mail la struttura regionale "Unità di Progetto Cooperazione transfrontaliera".

13 – EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI

Il contributo è erogato in conto capitale ed è accreditato sullo specifico conto corrente comunicato dal beneficiario.

Successivamente all'avvio del progetto, può essere erogato un anticipo nella misura massima del 30% del contributo concesso e compatibilmente con il rispetto dei vincoli di finanza pubblica, a fronte di idonea garanzia fidejussoria¹¹ a favore della Regione del Veneto prestata fino al 31/12/2015.

Qualora il soggetto beneficiario intenda chiedere parte del contributo a titolo di anticipo, deve inviare tramite PEC alla Regione del Veneto la seguente documentazione:

1. "domanda di anticipo del contributo" firmata dal legale rappresentante del soggetto beneficiario, con l'apposizione del bollo dovuto, secondo il relativo modulo;

¹¹ La fidejussione può essere prestata dalle banche, dalle imprese di assicurazione indicate nella legge n. 348 del 10 giugno 1982 e dagli intermediari finanziari iscritti nell'**elenco speciale previsto dall'art. 107** del decreto legislativo n. 385 del 1 settembre 1993 (TUB).

2. garanzia fidejussoria a favore della Regione del Veneto, di importo pari all'anticipo richiesto, utilizzando il relativo modulo;
3. moduli "scheda dati anagrafici" e "posizione fiscale" del soggetto proponente e, in caso di RTI, di ciascun componente;
4. fotocopia del documento di identità - in corso di validità - del legale rappresentante, in caso di RTI di ciascun componente;
5. modulo "dichiarazione ai fini della richiesta del DURC" compilato dal legale rappresentante del soggetto beneficiario e, in caso di RTI, di ciascun componente, qualora siano intervenute modifiche successive rispetto a quanto indicato nel modulo presentato in fase di domanda ;
6. in caso di RTI, suddivisione dell'anticipo tra i componenti.

Il saldo del contributo, o l'intero contributo qualora non sia stata richiesta l'anticipo, è erogato su presentazione di apposita domanda e relativa rendicontazione, secondo modalità e termini di cui al successivo paragrafo.

14 – MODALITA' DI RENDICONTAZIONE DELLE SPESE

Le Linee guida per la rendicontazione e il monitoraggio della spesa sono adottate con decreto del dirigente dell'UP Cooperazione transfrontaliera e pubblicate sul sito della Regione del Veneto e sul sito di Veneto Innovazione S.p.A.

Il soggetto beneficiario deve individuare un certificatore iscritto all'albo dei commercialisti e dei revisori contabili che risponda a criteri di professionalità, di onorabilità e di indipendenza, il quale dovrà attestare la conformità delle spese sostenute per il progetto alle prescrizioni di cui al presente bando e a quanto previsto nelle citate Linee guida.

La documentazione amministrativa e contabile relativa alla rendicontazione, specificata nelle Linee guida, certificata da un esperto esterno, deve essere firmata e trasmessa dal beneficiario entro un mese dalla data di avvenuta conclusione del progetto e comunque **entro e non oltre il 30/06/2015, secondo le seguenti modalità.**

Il soggetto beneficiario carica sulla Piattaforma GIF la seguente documentazione:

- "elenco dei giustificativi di spesa" del progetto, secondo il relativo modulo;
- "relazione economico-tecnica finale" redatta dal beneficiario datata e sottoscritta per presa visione dal legale rappresentante del soggetto beneficiario e, in caso di RTI, da ciascun componente, secondo il relativo modulo;
- copia degli interventi informativi e pubblicitari relativi al progetto realizzato;
- attestato firmato dal certificatore, redatto conformemente al relativo modulo.

Il beneficiario invia tramite PEC all'indirizzo protocollo.generale@pec.regione.veneto.it la seguente documentazione:

- domanda di pagamento redatta conformemente al relativo modulo e firmata dal legale rappresentante;
- modulo "dichiarazione ai fini della richiesta del DURC" compilato dal legale rappresentante del soggetto beneficiario e, in caso di RTI, da ciascun componente, qualora siano intervenute modifiche successive rispetto a quanto indicato nel modulo presentato in fase di domanda ;
- scheda dati anagrafici e posizione fiscale aggiornata, e, in caso di RTI, di ciascun componente;
- fotocopia del documento di identità – in corso di validità – del legale rappresentante, in caso di RTI di ciascun componente.

Sugli originali dei documenti contabili giustificativi di spesa, ai fini dell'inequivocabile imputazione della spesa al progetto approvato, deve essere apposta, anche a mezzo di apposito timbro, la dicitura:

*“Spesa cofinanziata da POR CRO Veneto 2007-2013 – parte FESR
Azione 5.1.1 - Bando N. 2/2013 – codice CUP xxxxx”¹².*

Non sono ammissibili a contributo le somme pagate con compensazione di qualsiasi genere tra il soggetto beneficiario e il fornitore. In caso di RTI ciò vale per ciascun componente.

È consentito rendicontare una spesa sostenuta inferiore al 70% rispetto al costo agevolabile del progetto approvato (parte veneta), purché tale diminuzione non incida significativamente sul raggiungimento degli obiettivi che si intendevano perseguire come descritti nello schema di progetto. Il contributo verrà conseguentemente ridotto.

Veneto Innovazione S.p.A. effettua la verifica documentale, a campione in loco, ai fini del riconoscimento totale o parziale delle spese sostenute.

L'ammontare del contributo concesso può essere confermato o motivatamente ridotto in fase di liquidazione a cura dell'UP Cooperazione transfrontaliera.

15 – MONITORAGGIO

L'UP Cooperazione transfrontaliera è responsabile dell'attività di monitoraggio, finalizzata a verificare l'effettiva realizzazione degli interventi ed il raggiungimento degli obiettivi previsti.

Veneto Innovazione è il soggetto incaricato di svolgere la menzionata attività, pertanto le imprese beneficiarie devono fornire ad esso i dati richiesti sino alla conclusione del progetto, con cadenza bimestrale (28 febbraio, 30 aprile, 30 giugno, 31 agosto, 31 ottobre, 31 dicembre) entro 10 giorni dalle relative scadenze; il monitoraggio sarà effettuato da Veneto Innovazione anche mediante controlli a campione in loco.

Il monitoraggio consiste in:

- monitoraggio finanziario: dati contabili relativi alla spesa sostenuta sia nel bimestre di riferimento sia cumulata dall'avvio del progetto;
- monitoraggio fisico/procedurale: dati identificativi delle fasi tecniche e amministrative del progetto e dell'attuazione dello stesso, tramite appositi indicatori e rispetto al cronoprogramma iniziale previsto nella proposta progettuale.

Il singolo inadempimento da parte del soggetto beneficiario degli obblighi derivanti dal monitoraggio comporta una riduzione del contributo concesso pari allo 0,5%, mentre l'inadempimento reiterato per tre volte comporta la decadenza dal contributo.

L'UP Cooperazione transfrontaliera può stabilire diverse scadenze e modalità per la compilazione di modelli, schede e relazioni, anche relativamente alla rilevazione degli indicatori occupazionali e fisici, motivate da esigenze conoscitive successivamente intervenute.

16 – OBBLIGHI EX REGOLAMENTO (CE) N. 1828/2006 (artt. 8 e 9)

I soggetti beneficiari e, in caso di RTI ciascun componente, sono tenuti ad informare il pubblico in merito al finanziamento ottenuto nell'ambito del POR, come indicato dal regolamento (CE) n. 1828/2006, art. 8.

¹² Codice CUP sarà comunicato dalla Regione del Veneto.

È responsabilità di tali soggetti dichiarare, nei documenti informativi del progetto, nonché nelle attività di comunicazione che realizzano, che il progetto stesso è stato cofinanziato dall'Unione europea, dello Stato Italiano e della Regione del Veneto in applicazione del reg.to (CE) n. 1083/06 e reg.to n. 1828/06 nonché del Piano di Comunicazione del POR.

Gli interventi informativi e pubblicitari relativi al progetto devono riportare obbligatoriamente, ai sensi dell'art. 9 del regolamento (CE) n. 1828/2006:

- l'emblema dell'Unione europea, conformemente alle norme grafiche di cui all'allegato I "Regole di base per la composizione dell'emblema e indicazione dei colori standard" del regolamento (CE) n. 1828/2006;
- l'emblema della Repubblica italiana e della Regione del Veneto;
- l'indicazione "Fondo Europeo di Sviluppo Regionale";
- lo slogan "Il Veneto una Regione dell'Europa".

17 – CONTROLLI

La Regione del Veneto si riserva in ogni tempo la facoltà di svolgere – anche per le finalità indicate nell'art. 60 del Regolamento CE 1083/2006 e riprese dall'art. 13 del Regolamento CE 1828/2006 secondo le modalità da essi definite ed anche tramite incaricati esterni - tutti i controlli e sopralluoghi ispettivi, anche nei cinque anni successivi alla concessione del contributo, al fine di verificare:

- il rispetto delle condizioni previste per l'ottenimento del contributo, la conformità dei servizi fruiti rispetto al Bando e a quelli ammessi a contributo;
- che le spese dichiarate siano reali ed effettivamente sostenute, quietanzate nei termini e corrispondenti ai documenti contabili e ai documenti giustificativi conservati dal beneficiario;
- che la spesa dichiarata dal beneficiario sia pertinente alle attività progettuali e conforme alle norme comunitarie e nazionali;
- il possesso e il mantenimento, da parte del beneficiario, dei requisiti richiesti per la concessione del contributo e la corretta destinazione del medesimo.

La Commissione Europea, ai sensi dell'art. 72 del regolamento CE 1083/2006 potrà svolgere – con le modalità indicate nel medesimo articolo – controlli, in merito ai progetti ammessi, anche in loco, finalizzati ad accertare l'efficace funzionamento dei sistemi di gestione e di controllo.

Relativamente alle attività di controllo sopra indicate i beneficiari del contributo sono tenuti a consentire e agevolare e non ostacolare, in qualunque modo, le attività di controllo da parte della Regione – anche per il tramite di Veneto Innovazione S.p.A. - e della Commissione, e a tenere a disposizione tutti i documenti giustificativi relativi alle spese ammesse ai sensi dell'art. 90 del regolamento CE 1083/2006.

18 – REVOCA DEL CONTRIBUTO

Qualora, a seguito dei controlli effettuati ovvero con qualsiasi altra modalità, siano accertati gravi irregolarità, inadempimenti agli obblighi previsti dal presente bando, o il venir meno di uno o più requisiti determinanti ai fini della concessione del contributo per fatti comunque imputabili al soggetto beneficiario e, in caso di RTI, a ciascun componente, ai sensi dell'art. 11 della Legge regionale 28 gennaio 2000, n. 5, con provvedimento del dirigente regionale dell'UP Cooperazione transfrontaliera, si provvederà alla revoca parziale o totale dei contributi e al recupero delle somme eventualmente già erogate in proporzione all'inadempimento riscontrato.

Costituiscono in ogni caso motivo di revoca le seguenti circostanze:

1. falsità nelle dichiarazioni rese;
2. rendicontazione di documenti giustificativi di spesa non corretti, falsi o già imputati in altri progetti oggetto di finanziamenti pubblici o comunitari;
3. mancata destinazione dei contributi alla realizzazione del progetto ammesso al finanziamento;

4. difformità sostanziali nelle attività realizzate rispetto al progetto ammesso al finanziamento;
5. Spese rendicontate inferiori al 70% del costo agevolabile senza raggiungimento degli obiettivi come descritti nello schema di progetto;
6. rifiuto opposto dal soggetto beneficiario e, in caso di RTI, da ciascun componente, di consentire agli incaricati dei controlli l'accesso ai locali;
7. mancato rispetto delle disposizioni previste dal bando e dalla normativa statale e comunitaria in materia di cumulo degli aiuti e aiuti di Stato;
8. vendita, da parte del soggetto beneficiario e, in caso di RTI, da parte di ciascun componente, dell'eventuale prototipo realizzato, entro il 31 dicembre 2015, termine di validità del POR;
9. mancato rispetto del vincolo di stabilità delle operazioni, di cui all'art. 57 del reg.to (CE) n. 1083/2006;
10. mancato rispetto dei termini previsti per la conclusione del progetto per causa imputabile al beneficiario;
11. mancata consegna della documentazione per la rendicontazione delle spese entro i termini indicati nel presente bando;
12. esito negativo dei controlli di cui al par. 17 del presente bando;
13. messa in liquidazione volontaria, assoggettamento a procedure concorsuali del soggetto beneficiario o, in caso di RTI, di ciascun componente, chiusura o trasferimento dei medesimi fuori del territorio regionale durante la realizzazione del progetto ed entro il 31 dicembre 2015, termine di validità del POR.

Eventuali variazioni in aumento della spesa rispetto al costo agevolabile non incidono sull'ammontare del contributo concesso.

In conseguenza del provvedimento di revoca, se il contributo è già stato erogato interamente o parzialmente, si applica la sanzione amministrativa pecuniaria, ai sensi dell'art. 11 e s.m.i. della Legge regionale 28 gennaio 2000, n. 5. Qualora sia comunicata la rinuncia prima della conclusione del procedimento di revoca, la sanzione non è applicata.

È consentito, a fronte di garanzia fideiussoria, il pagamento rateale delle somme oggetto di restituzione, nonché della sanzione, in base al piano di rateizzazione contenuto nel provvedimento di revoca, con l'aggiunta degli interessi maturati.

19 – RESPONSABILITA'

L'Amministrazione regionale non è responsabile in nessun caso per atti od omissioni compiuti dal soggetto beneficiario e, in caso di RTI, da ciascun componente nella realizzazione dei progetti, oltre che per eventuali danni arrecati da qualunque prodotto o servizio realizzato o erogato sulla base della conoscenza derivante dai progetti. I partecipanti al presente bando si impegnano a tenere indenne e manlevare l'Amministrazione regionale da qualsiasi richiesta al riguardo.

20 – RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO E DIRITTO DI ACCESSO AGLI ATTI

Ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi", e s.m.i., la struttura amministrativa responsabile del procedimento è l'Unità di progetto Cooperazione transfrontaliera della Regione del Veneto, con sede:

Regione del Veneto
Unità di progetto Cooperazione transfrontaliera
Rio Novo – Dorsoduro 3494/A
30123 Venezia
Tel 041 279 1497/99 – fax 041 279 1490

PEC: protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

Per maggiori informazioni sulle modalità di invio della PEC si segnala di seguire le indicazioni operative riportate alla pagina <http://www.regione.veneto.it/web/affari-general/pec-regione-veneto>.

Il diritto di accesso di cui all'art. 22 e ss. della L. 241/1990 e s.m.i. viene esercitato, mediante richiesta motivata e scritta e previa intesa telefonica, nei confronti della UP Cooperazione transfrontaliera, con le modalità di cui all'art. n. 25 della citata Legge.

Il responsabile del procedimento è la dirigente regionale di detta struttura: dott.ssa Flavia Zuccon. La persona di contatto per la Regione del Veneto è la dott.ssa Chiara Rossetto, UP Cooperazione transfrontaliera, 511.innovazione@regione.veneto.it

Il soggetto incaricato dell'attività di assistenza tecnica è

Veneto Innovazione Spa
Via Torino, 105
30172 Mestre Venezia.
www.venetoinnovazione.it
Tel. 041 8685301
Fax: 041 5322133
Pec: assistenzabandi@pec.venetoinnovazione.it

21 – INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 13 DEL D.L. 30.06.2003 N. 196

Si informa, ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003 n. 196, che i dati acquisiti saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative all'esecuzione del bando, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti. Responsabile del trattamento dei dati è la dirigente regionale dell'UP Cooperazione transfrontaliera.

22 – RIFERIMENTI NORMATIVI E PROGRAMMATICI

Il bando è disciplinato dalle seguenti principali fonti normative:

- Legge 7 agosto 1990, n. 241;
- Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 123;
- DPR 28/12/2000, n. 445 "Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa"
- Comunicazione della Commissione europea 2006/C 323/01;
- Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006;
- Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006;
- Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione europea dell'8 dicembre 2006;
- Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione europea del 15 dicembre 2006;
- Legge regionale 28 gennaio 2000, n. 5 "provvedimento generale di rifinanziamento e di modifica di leggi regionali per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della regione (legge finanziaria 2000)";
- Legge regionale 18 maggio 2007, n. 9 "Norme per la promozione ed il coordinamento della ricerca scientifica, dello sviluppo economico e dell'innovazione nel sistema produttivo regionale;
- Decisione della Commissione europea CE (2007) n. 4247 del 7 settembre 2007, di approvazione del POR Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione" della Regione del Veneto parte FESR 2007-2013; successivamente modificato con decisione CE (2012) n.9310 dell'11 dicembre 2012;
- Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione europea del 6 agosto 2008 (G.U. dell'Unione europea L 214/3 del 9 agosto 2008);

- “Piano strategico regionale per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l’innovazione 2011/2012”, prorogato con DCR n. 70 del 19 ottobre 2011;
- Decreto Ministeriale 18 aprile 2005 sulla dimensione aziendale;
- D. lgs n.82 del 7 marzo 2005, Codice dell’amministrazione digitale, e smi.
- D.P.R. 3 ottobre 2008, n. 196, modificato dal successivo D.P.R. n. 98/2012 sull’ammissibilità delle spese;
- Art. 2963 del Codice Civile per il computo dei termini indicati nel Bando.

Per quanto non previsto nel bando, si fa riferimento alle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti.

23 – DEFINIZIONI

Ai fini del presente bando, valgono le seguenti definizioni:

Partner estero: impresa o organismo di ricerca (finanziato con altre risorse private o pubbliche) collocato in uno Stato membro UE che collabora con l’impresa veneta in un rapporto di collaborazione continuata, in merito all’implementazione di un progetto congiunto e dai mutui benefici.

Imprese indipendenti: si definiscono indipendenti quelle imprese che non siano tra loro associate o collegate, secondo l’art. 3 dell’All. 1 del regolamento (CE) n. 800/2008.

Accordo di Partenariato/Partnership Agreement: accordo firmato dai proponenti che formalizza l’aggregazione ai fini della partecipazione al bando tra imprese venete e imprese UE e/o con organismi di ricerca di un altro Stato UE (denominati partner di progetto).

Carattere interregionale: requisito obbligatorio per il quale il progetto è implementato da almeno un’impresa operante nel territorio regionale Veneto (intera area NUTS 2) in partenariato con almeno un’impresa di un altro Stato UE e/o con almeno un organismo di ricerca di un altro Stato UE.

Ricerca industriale: ricerca pianificata o indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze, da utilizzare per mettere a punto nuovi prodotti, processi o servizi o permettere un notevole miglioramento dei prodotti, processi o servizi esistenti. Comprende la creazione di componenti di sistemi complessi necessaria per la ricerca industriale, in particolare per la validazione di tecnologie generiche, ad esclusione dei prototipi.

Sviluppo sperimentale: acquisizione, combinazione, strutturazione e utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica, commerciale e altro, allo scopo di produrre piani, progetti o disegni per prodotti, processi o servizi nuovi, modificati o migliorati. Può trattarsi anche di altre attività destinate alla definizione concettuale, alla pianificazione e alla documentazione concernenti nuovi prodotti, processi e servizi. Tali attività possono comprendere l’elaborazione di progetti, disegni piani e altra documentazione, purché non siano destinati ad uso commerciale. Rientra nello sviluppo sperimentale la realizzazione di prototipi utilizzabili per scopi commerciali e di progetti pilota destinati a esperimenti tecnologici e/o commerciali, quando il prototipo è necessariamente il prodotto commerciale finale e il suo costo di fabbricazione è troppo elevato per poterlo usare soltanto a fini di dimostrazione e di convalida. L’eventuale, ulteriore sfruttamento di progetti di dimostrazione o di progetti pilota a scopo commerciale comporta la deduzione dei redditi così generati dai costi ammissibili. Lo sviluppo sperimentale non comprende tuttavia le modifiche di routine o le modifiche periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione, servizi esistenti e altre operazioni in corso, anche quando tali modifiche rappresentino miglioramenti.

Organismo di ricerca: soggetto quale un’università o un istituto di ricerca, indipendentemente dal suo status giuridico (costituito secondo il diritto privato o pubblico) o fonte di finanziamento, la cui finalità principale consiste nello svolgere attività di ricerca di base, di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale e nel diffonderne i risultati, mediante l’insegnamento, la pubblicazione o il trasferimento di tecnologie; tutti gli utili sono interamente reinvestiti nelle attività di ricerca, nella diffusione dei loro risultati o nell’insegnamento; le imprese in grado di esercitare un’influenza su simile ente, ad esempio in qualità di azionisti o membri, non godono di alcun accesso preferenziale alle capacità di ricerca dell’ente medesimo né ai risultati prodotti (reg.to (CE) n. 800/2008).

Piccola e media impresa (PMI), micro impresa: le imprese che rispettano la definizione prevista dall'allegato I del regolamento CE n. 800/2008.

Grande impresa: l'impresa che non rientra nella definizione di piccola e media impresa (PMI) di cui all'allegato I del regolamento CE n. 800/2008.

Raggruppamenti temporanei d'impresa (RTI): le aggregazioni temporanee e occasionali tra imprese, ubicate nel territorio regionale, per la realizzazione del progetto avente ad oggetto investimenti di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale, limitate al periodo necessario per il compimento dell'attività stessa, rappresentate da una delle imprese associate munita di mandato collettivo speciale con rappresentanza.

Costo totale del progetto: valore dell'intero progetto interregionale (veneto ed estero);

Costo agevolabile: costo della parte veneta del progetto che, per essere ammesso al contributo, deve essere compreso tra la soglia minima e massima fissata dal bando; su tale costo è calcolato l'importo del contributo.

Spesa ammissibile: categoria di costi che è considerata pertinente all'obiettivo e ai contenuti progettuali e quindi è ammissibile a contributo e dà diritto al rimborso.

Intensità di aiuto: importo del contributo espresso in percentuale rispetto al costo agevolabile.